



Cenacolo comunitario sul tema:
"I segni della Passione di Cristo"

2
"I chiodi"

*«Volgeranno lo sguardo a
Colui che hanno trafitto»
(Gv 19,37)*

Canto iniziale

O CROCE FEDELE

*O croce fedele, albero glorioso, unico è il fiore, le fronde,
il frutto. O dolce legno, che con dolci chiodi sostieni il
dolce peso.*

Canta, o lingua, la battaglia gloriosa, canta il nobile trionfo
della croce. Il redentore del mondo, immolato, sorge
vittorioso.

Quando il frutto dell'albero fatale precipitò alla morte il
progenitore, scelse il Signore un albero che distruggesse il
male antico.

Quando del tempo sacro giunse la pienezza, dal Padre fu
mandato a noi suo Figlio, dal grembo della vergine venne
a noi Dio fatto carne.

**T. *Noi ti adoriamo, Santissimo Signore Gesù
Cristo, qui e in tutte le chiese che sono nel
mondo, perché con la tua Santa Croce hai
redento il mondo.***

C. Signore Gesù, siamo qui, davanti alla tua Croce.
Concedici, ti preghiamo, il dono delle lacrime,
affinché possiamo cambiare la nostra vita e
ritrovare la libertà e la pace del nostro cuore. Ma
soprattutto, Signore, concedici il perdono di tutto
il male che abbiamo commesso. Amen!

Canto penitenziale

PURIFICAMI O SIGNORE

Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto
cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa,
purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato, io lo riconosco, il mio errore mi è
sempre dinanzi: contro te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno
spirito fermo. Non cacciarmi lontano dal tuo volto,
non mi togliere il tuo spirito di santità.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna.

T. *Amen!*

L1 Dal Libro del Profeta Isaia
(Is, 53, 5-9)

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le
nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto
su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti
eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva
la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di
noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua
bocca; era come agnello condotto al macello, come
pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua
bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di
mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla
terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso
a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco
fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.*

L2 Dal Vangelo di Matteo
(Mt, 27, 31-36)

*Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli
rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per
crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di
Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua
croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo
del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele.
Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo
crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi,
seduti, gli facevano la guardia.*

L'amore crocifisso, è una questione di chiodi. Come un gioco: il figlio del carpentiere quanti chiodi ha piantato nel legno e quanti ne ha strappati nei lunghi trent'anni alla bottega di Giuseppe. È sempre questione di chiodi, ma adesso tra legno e chiodi c'è lui, il suo corpo, la sua carne. La grossa Croce distesa è misura di uno spazio improvvisamente fattosi stretto, soffocante, chiuso dai carnefici che tolgono a Cristo ogni possibile orizzonte, che gli negano sguardi di volti amici. È solo! Tra legno e chiodi. Il ferro in primo piano, ben saldo nelle mani dell'aguzzino già penetra la sua carne e aspetta l'ennesimo colpo di martello, che con ritmo cadenzato e sordo rumore è pronto a colpire di nuovo. Adesso la presa è totale, sicura: la Croce e il Cristo sono una cosa sola. Nel dolore il crocifisso inarca il corpo, rovescia e gira la testa mentre una luce improvvisa s'accende e rivela uno strano intreccio di sguardi. Cristo è rivolto al carnefice e dagli occhi gonfi e socchiusi dal male lascia trasparire un sincero e tenero impulso d'amore; dalla bocca arsa di sete già sussurra: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno». Ed è ancora una questione di chiodi: questo è il «chiodo» di Cristo, che il figlio del carpentiere "martella" nella carne del cuore del suo stesso aguzzino il quale, sorpreso, alza la testa dal ferro e si apre a un pensiero che sa di salvezza. «Scendi dalla Croce e noi ti creeremo». No! Cristo resta tra chiodi e legno perché l'uomo possa conoscere la bellezza di lasciarsi «schiodare dal male» accogliendo il dono della sua misericordia.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Pregliera silenziosa dinanzi alla Croce.*

*Al termine della preghiera silenziosa dinanzi alla Croce
si canta il seguente canone:*

**T. Per crucem et passionem tuam: libera nos
Domine, libera nos Domine, libera nos Domine,
Domine!**

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. O Cristo Crocifisso, noi siamo venuti per chiederti perdono, per implorare la tua misericordia, per ripeterti il nostro povero amore. Noi già sappiamo che tu vuoi perdonarci perché hai espiato proprio per noi, perché sei la nostra unica speranza la nostra redenzione. Ravviva in noi il desiderio e la fiducia del tuo perdono, aumenta il nostro amore per Te, donaci di gustare la certezza e la dolcezza della tua misericordia. Signore Gesù, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli perché siamo stati perdonati da Te. Donaci un cuore capace di amare tutti e ciascuno affinché diventi nostro il tuo desiderio che tutti diveniamo una cosa sola. Fa che questa preghiera giunga al Padre nello Spirito Santo, ora e sempre. Amen!

Canto di adorazione della Croce
ECCE LIGNUM CRUCIS

Ecce lignum Crucis, venite adoremus!

Ecce lignum Crucis, Venite adoremus!

Croce dolce legno, Croce di vita e di speranza!

Croce della vita, Croce d'amore e di perdono!

Croce nostra pace, fonte di gloria e di pietà!

C. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto finale
MADRE FIDUCIA NOSTRA

Madre, fiducia nostra, Madre della speranza, tu sei nostro sostegno, tu sei la guida, tu sei conforto, in te noi confidiamo, tu sei Madre nostra.

In te piena di grazia si compie il mistero, in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne, in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo per donare al mondo la vita. Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli, a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore, conservaci fedeli al divino Amore.